BANCHETTE - MERCOLEDI' 30 GIUGNO

Caselli e la legge sulle intercettazioni

Giancarlo Caselli e Paolo Ferrua

BANCHETTE - Mercoledì 30 giugno, alle 21 nel salone polifunzionale di via Roma, Forum Democratico del Canavese e associazione *Libertà e Giustizia* organizzano il dibattito "*Legge sulle intercettazioni: difesa della privacy o aumento dell'impunità?*". Intervengono il procuratore capo di Torino, Giancarlo Caselli, e il docente universitario Paolo Ferrua. Introduce e modera Aldo Gandolfi.

Il 10 giugno il Senato ha approvato con voto di fiducia il disegno di legge che modifica le regole sulle intercettazioni della magistratura, imponendo al contempo pesanti limiti alla pubblicazione da parte dei media di notizie su indagini e processi.

Il testo contiene alcune modifiche rispetto a quello varato nel 2009 dalla Camera e alla prima versione in discussa al Senato, e dovrà ancora passare all'esame definitivo alla Camera, ma suscita grandi preoccupazioni e proteste nell'opinione pubblica democratica in Italia e all'estero: rischia di porre, infatti, gravissimi intralci al diritto-dovere della giustizia di perseguire i criminali, limita la libertà della stampa e degli altri media di informare i cittadini sulle inchieste giudiziarie, viola il diritto dei cittadini di essere informati per giudicare l'operato della politica.

Ciascuna di queste limitazioni al lavoro della giustizia, della stampa e dei media e ai diritti dei cittadini è in odore di violazione di norme costituzionali - e, in caso di approvazione definitiva della legge, dovranno essere valutate dal presidente della Repubblica, prima della firma, e potranno essere oggetto di ricorso alla Corte Costituzionale, a referendum popolare abrogativo e a ricorsi alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo.

Chi propone la legge si appella al diritto alla privacy dei cittadini. Gli oppositori replicano che se lo scopo fosse veramente quello di evitare la pubblicazione di conversazioni private di persone non indagate, sarebbero state possibili - e sono state concretamente suggerite - soluzioni assai più semplici, per l'eliminazione da parte dei magistrati di tali conversazioni. Inoltre, già in base alle norme vigenti, i responsabili delle Procure potrebbero assicurare un controllo più rigoroso sulle fughe di notizie dai Tribunali prima che gli atti divengano pubblici.

Si è poi scatenata una guerra dei numeri in relazione all'accusa ai magistrati di esagerare con le intercettazioni: i proponenti la legge parlano di diversi milioni di italiani intercettati, gli oppositori di poche decine di migliaia. Si può comunque ricordare che in diversi Paesi democratici la polizia ha il diritto di intercettare, mentre in Italia ciò non può avvenire.

OGGI A IVREA, PRIMA A DONNAS E BORGOFRANCO

Sull'immigrazione

Diverse presentazioni del libro di Pitti

DONNAS - Nel corso di una serata in biblioteca a Donnas, dapprima, e successivamente in una a Borgofranco, è stato presentato il libro "*Essi servi*", un saggio d'attualità sui diversi aspetti dell'immigrazione, scritto dal giovane Maurizio Pitti (laureato in Scienze politiche, giornalista pubblicista e impiegato presso un ente locale nel settore vigilanza).

"*Ho voluto mettere nero su bianco alcuni discorsi sull'immigrazione* - ha spiegato Pitti -. *Ho riportato molte citazioni di autori famosi (Terzani, Levi, Socrate, Platone…) che mi piacevano e dati oggettivi, con l'obiettivo di fare chiarezza su alcuni termini, e facendo pochissime considerazioni personali*". Il libro, suddiviso in 12 brevi capitoli, è scritto in modo semplice, scorrevole, e offre molti spunti di riflessione.

"*Siamo sommersi di notizie, ma su certi argomenti c'è un'ignoranza abissale* - ha commentato don Paolo Quattrone, a Donnas -. *Maurizio ha saputo parlare del fenomeno migratorio in maniera intelligente, e gli argomenti che tratta non sono né di destra né di sinistra ma riguardano l'umanità*".

Particolarmente significativo il capitolo in cui l'autore analizza il pregiudizio, l'intolleranza e le discriminazioni spiegando come spesso certi stereotipi del tipo "*immigrato-clandestino*", "*romeno-violentatore*", "*musulmano-terrorista*", "*scafista-albanese*" possano favorire fenomeni gravi, forme estreme di repulsione come il razzismo e la xenofobia. "*Chi ha un minimo di onestà intellettuale* - sottolinea Pitti nel libro - *può capire che quelle citate sono associazioni del tutto diverse dalla realtà… sono costruite per occultare problematiche ben differenti…*".

A tal proposito entrano in gioco i media, che spesso danno un'immagine negativa, alterata, del fenomeno migratorio. Interessante il capitolo dedicato alla figura della badante e al rapporto "*particolare*" che si instaura fra famiglia che necessita del servizio e donna straniera.

Un libro di estrema attualità, e che tutti dovrebbero leggere, perché ci aiuta a capire e a "*far luce*" su alcuni aspetti dell'immigrazione. Come dice saggiamente l'autore: "*Non sapere, ignorare, far finta di nulla, non vedere, deviare, evitare, sottrarsi e tener lontani, poco o nulla serve alla conoscenza e alla gestione di un fenomeno che sempre più sta impattando in modo energico con il mondo, con le nostre vite, la nostra quotidianità e soprattutto con il futuro dei nostri figli*".

Maurizio Pitti prosegue nel suo "*tour*" di presentazione del suo libro: oggi, venerdì 25, alle 18 fa tappa nella sala dorata del Municipio a Ivrea. Insieme all'autore intervengono il sindaco della città, Carlo Della Pepa e l'assessore alle Politiche sociali, Paolo Dallan.

sara martinetti

Incontri all'Hotel *Sirio*

IVREA - Giovedì 1° luglio alle 20, all'Hotel *Sirio* (via Lago Sirio), il general manager Valérie de Corte inaugura un ciclo di quattro incontri sul tema della bellezza: "*Beauty & make up lounge: l'armonia del piacersi e piacere; un percorso per valorizzare il proprio sé*". Luigi Esposito, relatore in questa rassegna, formatosi alla scuola del trucco di Enzo Fontana, conduce le partecipanti in quel "*magico pianeta*" dove potranno arricchire la propria femminilità. La serata alterna momenti teorici e pratici. Il costo della serata, comprensivo dell'ingresso al corso, del materiale utilizzato per il make up e dell'apericena proposta dal ristorante "*Finch*", è di 25 euro. Per prenotare: *v.decorte@hotelsirio.it*, 0125/42.42.47. Ulteriori informazioni su *www.hotelsirio.it*.

• dalla parte del consumatore

Il pericolo del botulino

L'associazione consumatori *Altroconsumo* sta informando sul suo sito del pericolo che si corre consumando alcuni prodotti alimentari di cui fornisce anche il nome e la marca, dunque senza timore di smentite. La segnalazione di tale emergenza sanitaria è partita dalla Regione Lombardia, che ha inviato al Ministero della Salute i dati relativi al minestrone *Pronto Fresco alta gastronomia Arturo Vogliazzi* che si presenta all'acquirente col nome di "*Primavera di verdure*", nel quale è stata ritrovata la tossina botulinica.

Il botulino è proveniente dal batterio *clostridium botulinum* che si sviluppa in conserve, salumi o cibi contaminati e mal conservati, solitamente causa un'intossicazione con disturbi molto gravi, e spesso, se non trattata tempestivamente, può ingenerare conseguenze letali. Il Ministero della Salute invita a non consumare tale prodotto e, se lo si avesse acquistato, comunica che è possibile consegnarlo alla propria Asl di competenza, dal momento che le autorità sanitarie stanno eseguendo indagini.

Allo stesso modo vengono incriminati il "*pestato di carciofini di Cupello*", in confezione da 145 gr. Lotto 56/09, con scadenza 30/12/2010 della ditta *Ursini* di Fossacesia (Chieti), nonché il prodotto denominato "*fagottini di melanzane*" lotto 74/09 della stessa ditta.

Sono in corso ulteriori indagini su tutta la linea di produzione della marca segnalata da parte delle autorità sanitarie competenti della Regione Abruzzo, e si sta valutando la necessità di estendere la stessa raccomandazione a non consumare prodotti analoghi.

marinella boita

I giovanissimi attori dell'asilo "*Moreno*"

IVREA - Bella, emozionante e partecipata come ogni anno la recita che ha visto lo scorso 10 giugno nei locali della scuola materna, Opera Pia *Moreno*, i piccoli allievi, che insieme alle loro maestre hanno saputo anche in questa occasione catturare l'interesse di un folto pubblico fatto da genitori, parenti e amici, toccando un tema che a noi ha permesso di fermare per qualche istante le quotidiane frenesie della vita lavorativa, sociale e familiare: l'importanza del bosco e delle creature che lo popolano, esaltando ogni piccola sfumatura scenografica in una perfetta coordinazione armonica, venendo trasportati come Alice nel paese delle meraviglie in un mondo fiabesco.

I bambini, coordinati dalle pazienti insegnanti, hanno eseguito con consumata maestria quanto previsto dal copione ideato, preparato e insegnato da chi fa del lavoro di insegnamento non solo la sua mansione educativa, ma la sua passione.

Le scene e i costumi presentati con l'innocenza e la semplicità dei bambini, bravi nel canto, nel mimare e nel ricreare l'ambiente boschivo, ha dato anche in questa occasione un insegnamento sociale sull'importanza di madre natura.

Al termine sono stati consegnati i diplomi e si sono salutati coloro che si avvicenderanno nel percorso scolastico successivo che darà inizio ad un nuovo capitolo di vita; a costoro facciamo i nostri auguri e in bocca al lupo affinché possano nel migliore dei modi affrontare la scuola e da qui la vita.

Un lungo applauso è stato rivolto alla fine, prima di avvicinarsi a completare il momento di festa al banchetto, alle maestre, che come in ogni occasione hanno dimostrati disponibilità, collaborazione e passione.

Barbiero e Enten Eller

IVREA - In occasione della recente Fiera della Parola è stato presentato un libro che a buon diritto può definirsi originale, e offre un insieme di notizie musicali, discografiche e biografiche riferite a Massimo Barbiero, noto jazzista eporediese - le cui diverse "*manifestazioni artistiche*" sono citate singolarmente -, e al vasto entourage di amici-artisti, che comprende musicisti, fotografi e scrittori.

"*Enten Eller*" è il titolo - come il gruppo di Barbiero e soci, che può ormai vantare un'ampia produzione discografia - di un libro raffinato e agile, che propone due brevi racconti di Flavio Massarutto, eleganti fotografie dei singoli e del complesso, e una postfazione di Guido Festinese, che si ispira, con stile personale, al culto dell'immagine musicale.

Dei due racconti si può dire che rientrano nel genere letterario della (semi) confessione personale, imperniandosi su abitudini e riflessioni particolari rivolte, soprattutto, alla coesistenza fra uomini e animali; è l'esposizione di un insieme di idee che si accavallano, senza un particolare filo conduttore, ma con una certa propensione all'autobiografismo. Emergono accenni alla musica, con riferimenti alla preferenza per alcuni strumenti, eletti alla dignità di personaggi, nel secondo e ancora più breve testo letterario, basato su divagazioni generali di ambientazione jazzistica: uno scritto che brilla per originalità, evidenziando gli effetti provocati da un certo tipo di musica.

Con veste grafica originale il libro può essere apprezzato in particolare per le fotografie di Luca D'Agostino e la dettagliata discografia degli *Enten Eller*, nel periodo di vent'anni trascorsi tra jazz e ricerca dal gruppo di Barbiero. Il volume è edito da *Idea Grafica*, copertina e progetto grafico di Remigio Gabellini; in vendita al prezzo di 15 euro.

marco lojacono

• sullo scaffale

Il "mare di mezzo"

Gabriele DEL GRANDE
IL MARE DI MEZZO
Infinito edizioni

"*Giorno per giorno, da anni, il mare di mezzo è divenuto una grande fossa comune, nell'indifferenza delle due sponde del mare di mezzo. Dal 1988 almeno 14.995 giovani sono morti tentando di espugnare la fortezza Europa*", scrive sul blog *fortresseurope.blogspot.com* Gabriele Del Grande, viaggiatore, scrittore, giornalista che per tre anni ha viaggiato tra Italia e Africa ascoltando le drammatiche storie di chi vive nei Paesi africani e ha un solo sogno, quello di raggiungere con ogni mezzo l'Europa, con chi in Italia è arrivato e si trova rinchiuso in veri e propri campi di concentramento non per aver commesso reati, ma per il proprio stato di clandestino. Ha parlato con chi è stato respinto, senza poter chiedere asilo politico, e con i genitori che continuano a cercare figli che probabilmente sono morti in mare, naufragati e di cui non si saprà mai nulla. Ha conosciuto pescatori coraggiosi che, di fronte a leggi assurde e a trattati feroci come quello concluso tra Italia e Libia, "*non hanno potuto far finta di non vedere*" e hanno raccolto i naufraghi, un compito sempre più difficile visto che nuove norme rischiano di farli condannare come contrabbandieri da perseguitare. Ha incontrato persone che vivono da molti anni in Italia e che ora rischiano di essere rimpatriate, famiglie che vengono divise, ha visto con i suoi occhi, documentato e raccontato sui nostri quotidiani le conseguenze delle violenze subite dagli stranieri giunti in Italia e rinchiusi in luoghi sporchi, sovraffollati, insicuri, sui quali sono in molti a speculare, ad arricchirsi sulle spalle di chi non ha diritti, a cui non viene riconosciuto neppure il diritto di considerarsi umani. Ha denunciato "*l'imbarbarimento civile e umano che senza far rumore si sta propagando tra le due rive del mare di mezzo*".

Attraverso una rete di contatti sparsa in Italia e in Africa, Del Grande riesce a raccogliere fotografie, filmati, storie, lavorando tra mille difficoltà e ostacoli. Con "*Il mare di mezzo*" ci porta a conoscere, tra eritrei, somali, algerini, tunisini, egiziani, le storie di uomini, donne e bambini per i quali "*lasciare la propria terra è l'unica prospettiva di riscatto per un'intera generazione*". Sant'Agostino è nato nel 354 nell'odierna Algeria, ha iniziato gli studi in Africa per proseguirli a Roma, è stato professore a Milano e vescovo in Africa, a Ippona. Il riferimento fa pensare ai molti che descrivono gli africani come esseri primitivi, senza cultura e li lasciano annegare senza problemi, anzi, scrivono leggi e trattati perché ciò possa succedere sempre più spesso. L'egoismo e l'inciviltà dei nostri Paesi ricchi e "*civilizzati*" non può lasciarci indifferenti.

gabriella bona